

**DATA 10/03/2015**  
**PROT. N. 255/SEG.REG.**

**AL DOTT. MASSIMO PARISI**  
**DIRETTORE II^ CASA DI RECLUSIONE**  
**MILANO - BOLLATE**

**E, PER CONOSCENZA**

**AL CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 - 00164 ROMA**

**AL DIRETTORE**  
**DELLA DIREZIONE GENERALE**  
**DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE**  
**CONS. DOTT. RICCARDO TURRINI VITA**  
**VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 ROMA**

**AL FUNZIONARIO RESPONSABILE**  
**DEL SERVIZIO RELAZIONI SINDACALE**  
**DOTT.SSA PIERINA CONTE**  
**VIA LARGO LUIGI DAGA N.2 - 00164 ROMA**

**AL DOTT. ROBERTO SANTINI**  
**SEGRETARIO GENERALE SI.N.A.P.PE**  
**ROMA**

**AL SIG. PANICO FRANCESCO**  
**SEGRETARIO REGIONALE SI.N.A.P.PE**  
**ROMA**

**ALLE SEGRETERIE LOCALI**  
**SI.N.A.P.PE**

**AL PROVVEDITORE REGIONALE**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**PER LA REGIONE LOMBARDIA**  
**MILANO**

**OGGETTO: TRASPARENZA E LEGITTIMITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LE EFFETTIVE DIMENSIONI DELLE UNITÀ ABITATIVE INSERITE NEL BLOCCO "CASERMA AGENTI" - RICHIESTA DEI DATI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE FORMALE IN REGIME DI ESCLUSIVITÀ DELLE UNITÀ ABITATIVE INSERITE NEL BLOCCO CASERMA AGENTI NONCHÉ DELLE RISULTANZE DELLA VERIFICA DELL'EFFETTIVO VERSAMENTO DELLA PREVISTA QUOTA FORFETTARIA PER LA FRUIZIONE DELLE PREDETTE UNITÀ ABITATIVE DA PARTE DI TUTTI GLI ASSEGNATARI - INOTTEMPERANZA DELL' ORDINE DI SERVIZIO N. 852 DEL 23/01/2015.**

**Egr. Sig. Direttore,**

con la presente la scrivente O.S. intende significarLe in premessa che il riscontro pervenutoci alla nostra nota n. 111 Seg. Reg. del 08/01/2015 è da considerarsi tutt'altro che soddisfacente.

Appare infatti perlomeno inverosimile che questa Direzione non sia in possesso di alcun documento che attesti la conformità delle unità abitative della Caserma Agenti della II<sup>^</sup> Casa di Reclusione di Milano Bollate ai criteri minimi di abitabilità ed ai requisiti igienico sanitari sanciti inderogabilmente dalla normativa vigente in materia, soprattutto alla luce del fatto che la S.V., in qualità di Direttore della predetta struttura, è pienamente e direttamente responsabile nonché garante del pieno rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 81/08, così come dalla Tabella "A" dell'A.N.Q. nonché dal D.M. 5 luglio 1975 relativamente a tutte le unità abitative inserite nel blocco "Caserma Agenti" con la logica conseguenza che, in sede di eventuale contenzioso, nella Sua veste di Dirigente della struttura de quo, sarà chiamato a rispondere sia della sussistenza che della conformità alla normativa vigente della documentazione richiestagli a suo tempo dalla scrivente O.S. e che Lei asserisce di non poter produrre in quanto detenuta dal Provveditorato alle Opere Pubbliche.

Nella contestata nota di riscontro codesta Direzione fa riferimento a non meglio precisate planimetrie in suo possesso attraverso le quali sarebbero state determinate le dimensioni delle unità abitative della Caserma Agenti, tuttavia, nonostante la scrivente O.S. avesse prodotto istanza formale di ricevere copia della predetta documentazione al fine di verificarne l'attendibilità, la richiesta in questione è rimasta inevasa senza peraltro alcuna motivazione a sostegno di tale inottemperanza.

Alla luce di quanto sopra esposto il Si.N.A.P.Pe con la presente Le rinnova formale istanza di avere copia della documentazione in possesso di questa Direzione da cui si evincerebbero **le effettive dimensioni** delle unità abitative inserite nel blocco "Caserma Agenti", onde

valutarne l'attendibilità, corredata da un'esposizione chiara e dettagliata della procedura adottata per la determinazione degli importi da corrispondere quali quote forfettarie per la fruizione delle camere singole (**euro 41,70**) e delle camere triple (**euro 64,26**) onde garantire la piena soddisfazione dei principi di trasparenza ai quali ogni pubblica amministrazione deve **obbligatoriamente** uniformarsi nella sua azione amministrativa, nonché consentire a questa O.S. l'effettuazione di un'attenta verifica dell'esattezza dei calcoli effettuati con riferimento ai criteri ed agli importi stabiliti dal Superiore Ufficio Dipartimentale.

Tanto premesso, la scrivente O.S., Le chiede altresì di essere portata a conoscenza dei dati relativi all'assegnazione formale in regime di esclusività delle unità abitative inserite nel blocco Caserma Agenti nonché delle risultanze della verifica, **che si presume essere stata effettuata**, dell'effettivo versamento della prevista quota forfettaria per la fruizione delle predette unità abitative **da parte di tutti gli assegnatari**.

Nella fattispecie il Si.N.A.P.Pe intende avere un'esatta cognizione di quante delle 112 camere singole e delle 72 camere triple individuate dal decreto del Direttore Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi siano state formalmente assegnate in uso esclusivo, di quanti siano gli assegnatari in via esclusiva e continuativa delle unità abitative in questione suddivisi per tipologia di stanza (singola/tripla), di quanti, siano essi appartenenti al comparto sicurezza ovvero al comparto ministeri, nonostante non abbiano ancora sottoscritto il previsto verbale di assegnazione, risultino tuttora occupare a titolo esclusivo camere della Caserma Agenti, di quanti, pur occupando camere della Caserma Agenti a titolo esclusivo, a seguito di assegnazione formale **o comunque di situazione di fatto**, non abbiano ancora provveduto a versare tramite bonifico la prevista quota forfettaria così come stabilito dall'Ordine di Servizio n. 852 del 23/01/2015, **nonché quali provvedimenti ha assunto la Direzione** a carico di costoro al fine di recuperare le somme non versate e di sanzionare disciplinarmente l'inottemperanza del predetto Ordine di Servizio.

Le sopraccitate richieste trovano il loro legittimo fondamento oltre che nelle prerogative sindacali finalizzate a verificare la legittimità e l'imparzialità dell'azione amministrativa, anche nelle numerose rimostranze pervenute alla scrivente O.S. da parte del personale che, correttamente, ha ottemperato in maniera scrupolosa a quanto disposto dal citato ordine di servizio, il quale lamenta la presenza di un congruo numero di soggetti che, approfittando della confusione, **che tuttora regna sovrana, nonché della totale assenza di controlli**, continuerebbe a fruire a titolo esclusivo di camere della Caserma Agenti senza corrispondere la prevista quota forfettaria.

Giova evidenziare che, paradossalmente, **la stessa Direzione non ha ottemperato a quanto da essa stessa disposto nell'ordine di servizio de quo** per quanto attiene alla predisposizione delle camere da adibire ad uso spogliatoio (a titolo gratuito), considerato che gli assegnatari di tali camere ne possiedono stabilmente la relativa chiave, contravvenendo palesemente a quanto stabilito con atto d'indirizzo del 12/12/2013 dal sig. Capo del Dipartimento, opportunamente richiamato nell'ordine di servizio di cui trattasi, il quale prevede

in presenza di tale circostanza, **che la stanza sia da considerare in regime di fruizione esclusiva con conseguente obbligo di versamento della relativa quota forfettaria**, inoltre, **la Direzione medesima**, per quanto ci consta, **contravvenendo al punto "D" dell'ordine di servizio in questione**, a distanza di circa due mesi dalla sua entrata in vigore, **non ha ancora provveduto ad effettuare alcun controllo** delle camere destinate a spogliatoio onde verificare l'eventuale indebita apposizione di letti all'interno delle stesse, mentre da più parti ci giunge voce che qualcuno, approfittando di tale assenza di controlli, pernotterebbe con una certa regolarità in tali stanze assegnate a titolo gratuito per essere fungibili esclusivamente come spogliatoi.

Ovviamente i controlli di cui trattasi **dovranno tassativamente risultare da un atto formale redatto e sottoscritto dal personale preposto agli stessi** nel quale se ne dovrà attestare l'esito con particolare riferimento ad eventuali anomalie riscontrate le quali dovranno comportare quale logica e **doverosa** conseguenza l'immediata attivazione da parte di questa Direzione di un procedimento disciplinare a carico dei trasgressori.

A tal proposito giova ricordare a codesta Direzione che la normativa tuttora vigente per il pubblico impiego prevede **l'obbligatorietà dell'azione disciplinare**, di conseguenza la mancata attivazione di procedimenti disciplinari (**per buonismo, per indolenza, o addirittura per dolo**) o il loro immotivato abbandono **è causa di responsabilità disciplinari, amministrativo-contabili e penali in capo all'inerte dirigenza**.

Sempre con riferimento all'ordine di servizio in argomento appare poi del tutto incomprensibile e priva di senso la richiesta di indicare nel bonifico con il quale si provvede al versamento della quota forfettaria il codice fiscale del versante, dato questo assolutamente non richiesto dai vari istituti bancari nei moduli predisposti per l'effettuazione dei bonifici.

Tale richiesta è del tutto immotivata ed in quanto tale **va eliminata** dal testo del predetto ordine di servizio poiché non fa altro che alimentare confusione dal momento che lo stesso personale dei vari istituti di credito sconsiglia vivamente di apporre nei moduli predisposti per i bonifici voci ivi non espressamente richieste, di conseguenza, **considerato che i predetti moduli sono predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che a nessun titolo tali norme possono essere derogate e/o integrate da un semplice ordine di servizio** si richiede l'emanazione immediata di un avviso nel quale venga chiarito che non deve essere inserito il codice fiscale del versante nel modulo predisposto per l'effettuazione del bonifico in quanto trattasi di dato non richiesto dalla legge, quindi non solo superfluo, **ma del tutto inutile**.

Si rappresenta sin d'ora che, ove la presente nota non dovesse trovare adeguato ed esaustivo riscontro in ogni suo punto, **ravvisandosi potenziali profili di responsabilità amministrativo-contabile a carico di codesta Direzione**, la scrivente O.S., da sempre garante del rispetto delle regole e della legalità, procederà **doverosamente** a segnalare

quanto esposto in narrativa **alla competente sezione regionale della Corte dei Conti**, affinché avvii un'adeguata attività d'indagine, adottando, ove fossero riscontrate le violazioni ipotizzate, i dovuti provvedimenti correttivi e/o sanzionatori.

A margine di quanto sopra esposto, si ribadisce che **è comunque intenzione della scrivente O.S. avviare un percorso di tutela legale del personale di Polizia Penitenziaria** con conseguente attivazione di un contenzioso che avrà necessariamente anche questa Direzione come controparte, nell'eventualità in cui dal tavolo sindacale, avente tra l'altro ad oggetto gli alloggi collettivi di servizio, convocato dal sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il 25 marzo p.v., non scaturiscano soluzioni eque e condivisibili della problematica in argomento.

In attesa di cortese ed urgentissimo riscontro **in merito a tutti i punti esposti** nella presente nota sindacale, l'occasione è gradita per porgerLe deferenti saluti.

Il Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe

**Michele Di Sciacca**

